



vista dall'alto



parete ovest

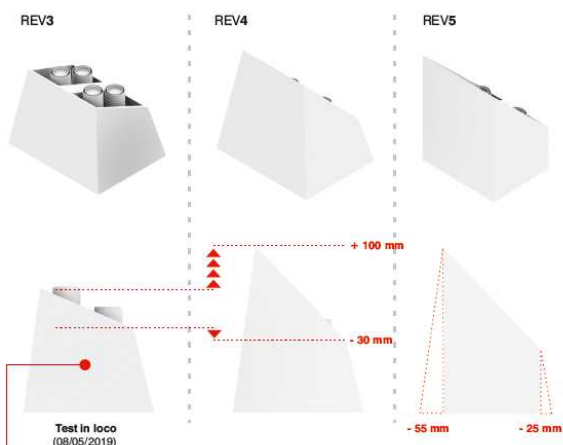
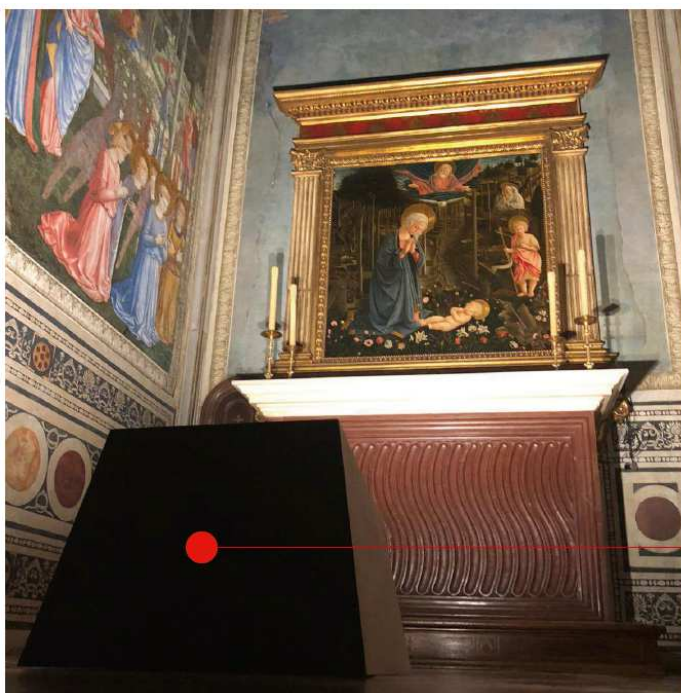


parete est



parete nord





Incremento della mimetizzazione dei corpi illuminanti
 grazie all'allungamento (+100 mm) della faccia posteriore del box;
miglioramento dell'orientabilità dei prodotti
 grazie all'abbassamento (-30 mm) della faccia anteriore;
riduzione dell'ingombro di base del box (80 mm in totale)
 grazie alla normalizzazione delle due facce lunghe;

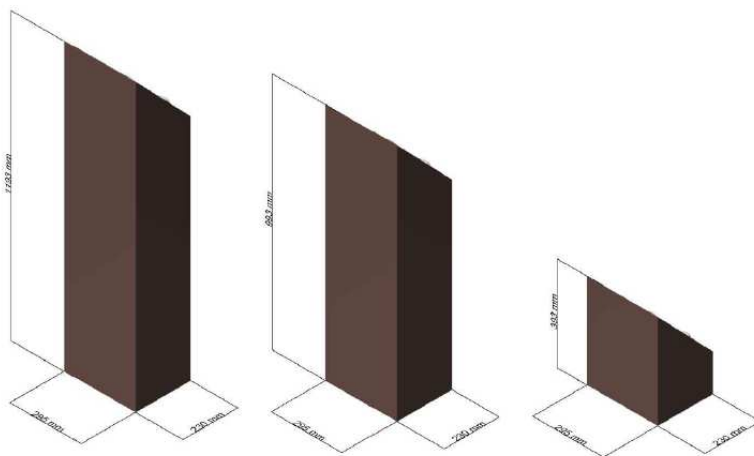


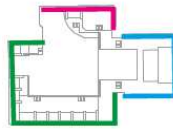
Il concept del box nasce per ridurre al minimo il suo impatto all'interno della cappella e per racchiudere - celandoli - i corpi illuminanti.

Tuttavia data la complessa articolazione dello spazio e degli arredi presenti, si è dovuto sviluppare un sistema di elementi semplificati che consentisse di adattare il «box luminoso» alle varie altezze funzionali alla migliore resa luminosa.

Gli elementi sono caratterizzati da un volume limitato, che al contempo garantisce la creazione di un sistema di dissuasione per la protezione delle opere. Nelle pagine seguenti è presentata un'ipotesi di protezione combinata tra elementi luminosi e strutture lineari di limitazione.

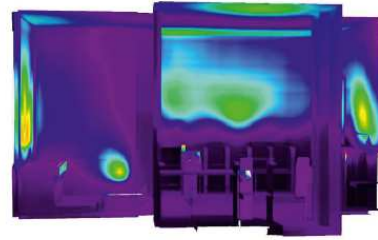
Reika_Y



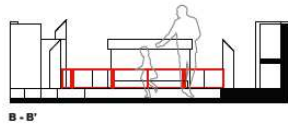
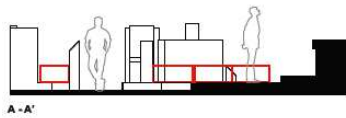
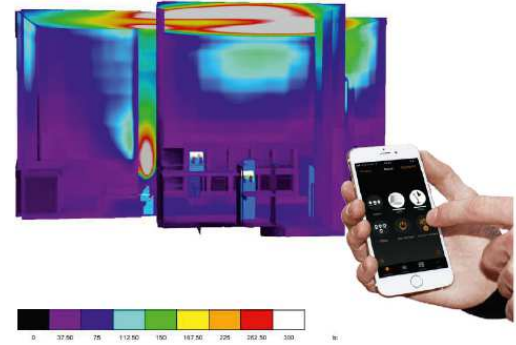


L'illuminazione delle opere d'arte può essere organizzata in modo da assecondare il percorso museale, ad esempio illuminando solo le pareti oggetto della spiegazione da parte della guida in quel momento, lasciando temporaneamente in penombra il resto. Inoltre, è possibile creare degli scenari attraverso i quali illuminare l'intero soffitto, piuttosto che l'intera raffigurazione parietale, oppure lasciare che l'intera cappella, dal soffitto alle pareti, venga avvolta da una luce che metta tutto in evidenza (come suggerito nel rendering con colori sfalsati riportati di fianco).

Colori Sfalsati | SCENARIO 1 | Pareti



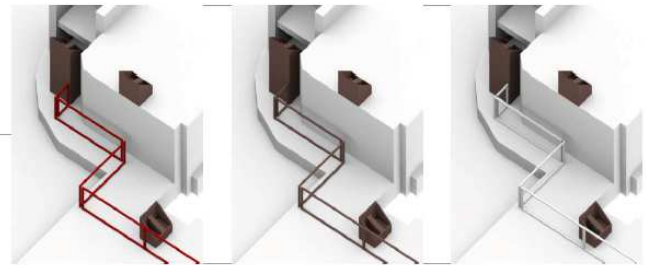
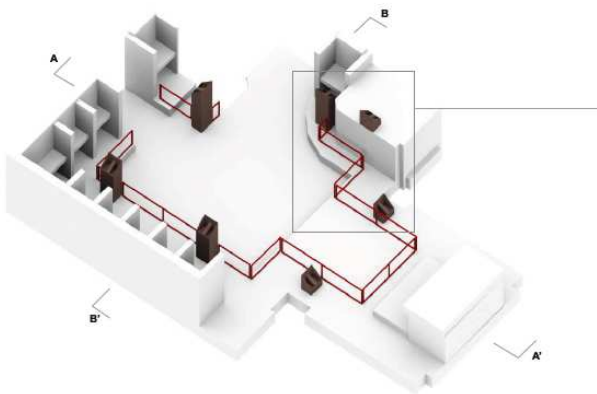
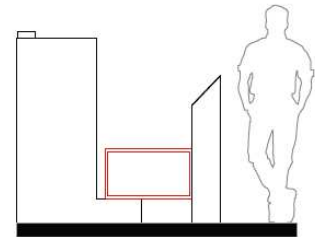
Colori Sfalsati | SCENARIO 2 | Soffitto



Il sistema si basa sulla ripetizione di un modulo le cui dimensioni variano in funzione del punto di applicazione.

Il modulo è composto da profili metallici verniciati, due montanti e due traversi che formano un quadrilatero.

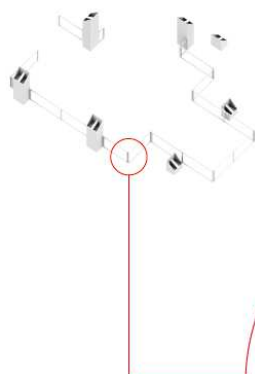
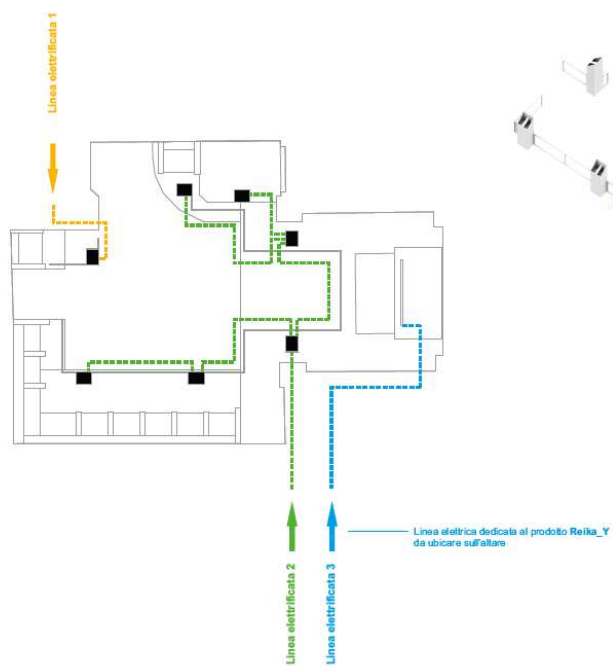
I moduli sono avvitati gli uni agli altri (tra di essi sono previsti dei piccoli distanziali in ABS). I continui cambi di direzione determinano una rigidità strutturale che culmina nell'aggancio ai BOX luminosi.



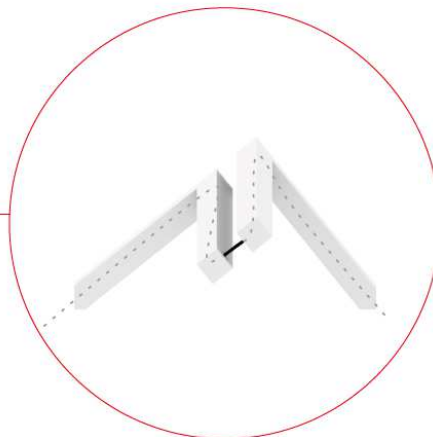
Le immagini soprastanti suggeriscono alcune ipotesi di colorazione per il sistema di dissuasione e sicurezza delle opere.

Si può optare per lo stesso RAL che caratterizzerà i BOX luci oppure scegliere una cromia diversa che vada in contrasto con esso.

Questa scelta è lasciata in seno alla direzione del museo la quale dovrà comunicarci i codici RAL scelti sia per il BOX luci che per il sistema di dissuasione.



L'elettrificazione del BOX avverrà a mezzo di 3 linee elettriche indipendenti. I cavi - opportunamente schermati - correranno all'interno dei profili costituenti il sistema di dissuasione.



Vista dal basso